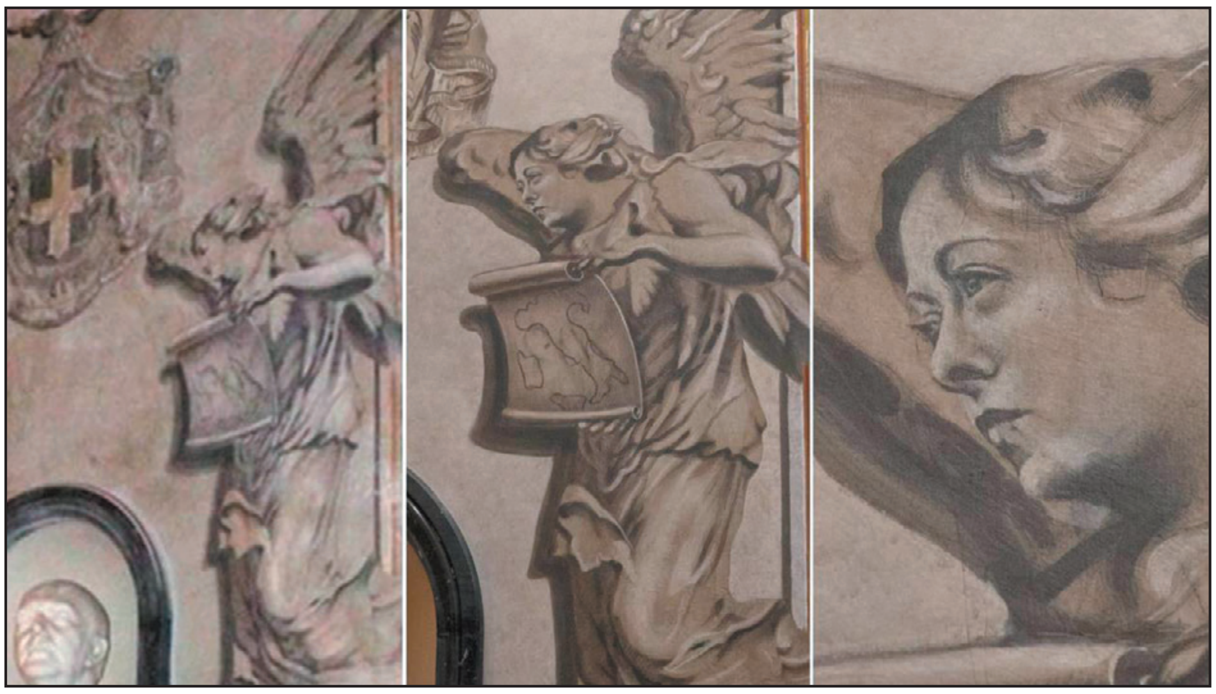
AFFRESCHI POSTICCI

L'IMBARAZZO DELLA CHIESA PER IL CHERUBINO COL VISO DI GIORGIA

Smentite, precisazioni, scuse varie. Ma la storia è molto semplice: un sagrestano con simpatie di destra ha modificato un affresco offrendo a Giorgia Meloni il corpo di un angelo. In una basilica a due passi da palazzo Chigi

Fabrizio Mastrofini ★



Un angelo con le fattezze di Giorgia Meloni campeggia da tre giorni nella Basilica romana di san Lorenzo in Lucina, a metà di via del Corso, dunque centralissima. È un pasticcio ecclesiale e inevitabilmente politico. Nella cappella in fondo a destra, insieme alla lapide di re Umberto II, spunta un affresco restaurato dove vedi un angelo con il viso di Giorgia Meloni. Inutile dire che la Basilica è un riferimento per il mondo monarchico, considerando che il parroco, Daniele Micheletti, è anche rettore del Pantheon dove sono sepolti Vittorio Emanuele II, re Umberto I e la Regina Margherita. Il restauratore "de noantri" è Bruno Valentinetti, anche sacrestano.

La rivelazione del quotidiano *La Repubblica* ha complicato e non poco il fine settimana del Vicariato che ovviamente ha l'ultima parola sulle chiese della diocesi, anche quando non sa niente di cosa accade. E così si sono affastellate in poche ore ben due dichiarazioni. La prima in cui il cardinale Reina "prende le distanze" dal parroco ed esprime "amarezza" per l'accaduto. La seconda, più netta, in cui si dice che "riguardo al restauro della decorazione pittorica della cappella del Crocifisso nella chiesa di San Lorenzo in Lucina si precisa che sia la Sovrintendenza sia l'ente proprietario, oltre all'Ufficio per l'edilizia di culto del Vicariato di Roma, erano al corrente dal 2023 di un'azione di restauro 'senza nulla modificare o aggiungere' sull'affresco in questione di recente fattura (anno 2000); pertanto la modifica del volto del cherubino è stata un'iniziativa del decoratore non comunicata agli organismi competenti".

Insomma, il restauratore (che appunto è anche sagrestano, forse per risparmiare?) è intervenuto su una sua stessa opera di 25 anni fa, senza dire niente a nessuno. Incredibile? Nel mondo cattolico, anche nella diocesi di Roma, accade questo e molto altro. "Il Vicariato - aggiunge la nota - si è impegnato ad approfondire la questione con il parroco monsignor Daniele Micheletti e a valutare eventuali iniziative". Poi la conclusione del Vicariato e dunque del cardinale Reina: "non strumentalizzare l'arte sacra". Le immagini d'arte sacra e della tradizione cristiana "non possono essere oggetto di utilizzi impropri o strumentalizzazioni, essendo destinate esclusivamente a sostenere la vita liturgica e la preghiera personale e comunitaria".

Tutte precisazioni a cose fatte e nessuna misura concreta per togliere da lì i diversi protagonisti, responsabili del grande pasticcio. A ciò si aggiunge la beffa: il restauratore Bruno Valentinetti ha negato ogni somiglianza, nella migliore tradizione pilatesca del lavarsi le mani, dando la colpa ai giornalisti: "Ve la inventate voi. Io non noto nessuna somiglianza, ho fatto solamente quello che c'era prima e basta". Peccato che non abbia smentito una sua candidatura a destra, negli anni scorsi, per il Primo municipio della capitale.

Il caso è diventato politico: il ministro per la Cultura manda un'ispezione; le opposizioni incalzano; la maggioranza accusa gli altri di essere ossessionati da Giorgia e dal suo successo. La Meloni stessa invece di tacere scherza: "non somiglio ad un angelo". Sottotraccia resta una diocesi dove ogni parroco può fare come gli pare, tanto non succede niente. Anzi va anche bene così perché mai tante persone hanno affollato per curiosità la basilica di domenica e fotografato l'affresco, il cui pregio artistico, dentro un edificio storico, è tutto da discutere e accertare.

Nico Spuntoni su *Il Giornale* ricorda il caso di Terni, dove mons. Vincenzo Paglia quando era arcivescovo lì, a inizio Duemila, venne messo in croce per un affresco nella controfacciata della Cattedrale. Si tralascia di dire che i tradizionalisti cattolici ravvisarono in quel Giudizio Universale, peraltro non proprio un capolavoro, la prova provata della "omoeroticità" dell'arcivescovo stesso a causa dei nudi profusi un po' ovunque. Nella Cappella Sistina e in tutto il Vaticano vanno bene, nella cittadina laziale evidentemente non devono trovare posto. La vicenda di Terni ripropone nello stile la vicenda della Basilica romana di san Lorenzo in Lucina: ogni prete in fondo fa come gli pare e il vescovo locale è l'ultimo a sapere. Quando viene a conoscenza smentisce, ma tanto ognuno resta al suo posto, affreschi compresi, sia a Terni sia nel caso dell'angelo meloniano nel centro di Roma. Che però va bene perché inneggia a destra.

GAZA: BOMBE ISRAELIANE SUL CAMPO PROFUGHI, UCCISO BIMBO PALESTINESE DI TRE ANNI

U.D.G. ★

Un bambino palestinese di tre anni è stato ucciso dalle truppe israeliane nella zona di al-Mawasi, nel sud di Gaza, vicino alla città di Khan Younis. L'attacco è avvenuto al di fuori delle aree di dispiegamento dell'esercito israeliano nel sud di Gaza, secondo quanto riferito ad Al Jazeera da fonti del Nasser Medical Complex. Situata lungo la costa di Gaza, vicino alla città meridionale di Khan Younis, al-Mawasi ospita un vasto campo profughi che ospita decine di migliaia di palestinesi che vivono in condizioni di miseria, ricorda ancora Al-Jazeera. Nonostante i continui attacchi mortali, prosegue la testata araba, Israele ha descritto l'area come una "zona di sicurezza umanitaria".

La vittima era un bambino di 3 anni di nome Iyad Ahmed Naeem al-Raba'i, secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa Wafa. È stato ucciso quando le cannoniere israeliane hanno bombardato le tende che ospitavano gli sfollati ad al-Mawasi.

Dall'entrata in vigore del cessate il fuoco, il 10 ottobre 2025, Israele ha ucciso più di 500 palestinesi a Gaza e ne ha feriti altri 1.400, secondo il Ministero della Salute palestinese.

8 Settembre 2025. Così un report di Save The Children: "In quasi due anni di conflitto a Gaza, almeno 20.000 bambini hanno perso la vita sotto i bombardamenti dalle forze israeliane. Questo dato si traduce in più di un bambino palestinese ucciso ogni ora dall'ottobre 2023. Si tratta di una statistica vergognosa e cosa ancora peggiore, lo avevamo previsto.

Le conseguenze non riguardano solo i morti, ma anche decine di migliaia di feriti, mutilati e malnutriti, in una Striscia devastata dove scuole e ospedali sono stati distrutti e la carestia mette a rischio di morte oltre 132.000 bambini sotto i cinque anni.[...] Almeno 132.000 bambini di età inferiore ai cinque anni rischiano di morire di malnutrizione acuta e almeno 135 bambini sono già morti di fame, 20 dei quali da quando è stata dichiarata la carestia il 22 agosto, secondo il Ministero della Salute[...] A Gaza un bambino ogni ora è morto. Bambini con nomi, sogni e persone che li amavano.

Le bambine e i bambini hanno diritto a beneficiare di protezioni aggiuntive e rafforzate dal diritto internazionale umanitario a causa dell'impatto sproporzionato e dei danni accelerati che il conflitto ha su di loro, sia direttamente che indirettamente, fisicamente e mentalmente. Il rispetto di queste regole è un atto di umanità e non è facoltativo.".

Il rapporto-denuncia di Save the Children è dell'8 Settembre 2025. Cinque mesi dopo, altri bambini sono morti a Gaza, di freddo, di fame, in azioni di guerra. Come Iyad Ahmed Naeem al-Raba'i, 3 anni. E la chiamano pace.

l'Unità
Quotidiano

Direttore Responsabile
Piero Sansonetti

Romeo Editore srl unipersonale
Centro Direzionale IS. E/4
Via Giovanni Porzio n.4
80143 Napoli
P.IVA 09250671212
Iscritta al Roc al numero 3359

Registrato alla Sezione Stampa presso il Tribunale di Roma al numero 243/48

Stampa
Stampa IPS Italia S.r.l.
Via Sondrio 1, Cernusco sul Naviglio (MI) 20063
Via Meucci 19, Setteville di Guidonia, (RM)

Raccolta pubblicità
pubblicita@unita.it

Responsabile del trattamento dei dati Dott. Piero Sansonetti, in adempimento del Reg.UE 679/2016 e del D.Lgs.vo 101/2018

Chiuso in redazione alle ore 21.00

© COPYRIGHT ROMEO EDITORE SRL

Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

Concessionaria di pubblicità legale
preventivi@intelmedia.it
intelmedia

l'U
ABBONATI SUL SITO
www.unita.it